



# PROVINCIA DI SONDRIO

**Settore Pianificazione Territoriale ed Energia  
Servizio Acque ed Energia**

Procedimento: n. 1332/10 (Prat. N. F13)

Oggetto: Impianto fotovoltaico ubicato al suolo alimentato con potenza di picco pari a 55 kW, da realizzarsi in territorio del Comune di Montagna in Valtellina (SO).

*Richiedente: Montagna Servizi s.r.l.*

***Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica –***

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione paesaggistica provinciale riunitasi (in seconda seduta) in data 12.10.2010. L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto, conclusosi con determinazione del Settore Pianificazione Territoriale ed Energia n. 1768 del 11.11.2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Ing. Antonio Rodondi





COPIA

# PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale ed Energia  
Servizio Acque ed Energia

Commissione del 12 ottobre 2010

O.d.G. n. 2

**Opere:** IMPIANTO FOTOVOLTAICO UBICATO AL SUOLO, CON POTENZA DI PICCO PARI A 55 KW E RELATIVE OPERE ACCESSORIE, DA REALIZZARSI IN TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTAGNA IN VALTELLINA (SO).

**Richiedente:** Montagna Servizi S.r.l.

**Vincoli paesistici vigenti:** art. 142 comma 1 lettera g) del D. Lgs. 42/2004.

**Competenze:** l'autorizzazione paesaggistica dell'impianto (e relative opere accessorie) per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in argomento è di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 3 lett. e<sub>ter</sub>) della L.R. 12/05 e s. m. e i.

**Ambito territoriale:** Comune di Montagna in Valtellina (SO).

## Premessa:

Con istanza presentata in data 15 giugno 2010 (integrata in data 17 agosto 2010) la società Montagna Servizi s.r.l. (C.F. 00866170145) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico avente una potenza di picco pari a 55,2 kW, da ubicarsi al suolo in territorio del Comune di Montagna in Valtellina (SO).

L'istanza risulta corredata da progetto definitivo costituito da elaborati datati maggio 2010 a firma dell'Ing. Nicola Colotti e del geom. Renza Bugnoni, da relazione paesaggistica e forestale datata luglio 2010 a firma del Dott. Massimo Pizzatti Casaccia e da relazione geologica-geotecnica, datata giugno 2010 a firma del geol. Luciano Leusciatti.

Il rilascio della suddetta autorizzazione unica è di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 28 comma 1 lett. e<sub>bis</sub>) della L.R. 26/03 e s. m. e i.

L'impianto fotovoltaico in senso stretto (pannelli e cabina elettrica) è ubicato in aree non vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s. m. e i., mentre il tracciato della linea elettrica (BT) per il collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente è localizzato in un'area vincolata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del D. Lgs. 42/2004 (territorio coperto da boschi).

Inoltre ai sensi dell'art. 35 del PTR Lombardia "In tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico". A tal fine il progettista aveva quantificato l'entità dell'impatto paesaggistico dell'impianto nel suo complesso (cfr. Esame paesistico preliminare del progetto) pari a 3, valore inferiore alla soglia di rilevanza.

In data 14.09.2010 il progetto è stato sottoposto alla commissione paesaggistica provinciale che ha ritenuto che l'impatto paesistico dell'impianto sia quantomeno superiore alla soglia di rilevanza e quindi l'impianto non sia automaticamente accettabile sotto il profilo paesaggistico; di conseguenza, ai sensi dell'art. 39 del PTR Lombardia e dell'art. 81 comma 3 della l.r. 12/05 così come modificato dall'art. 21 della L.R. 7/10, la commissione ha ritenuto necessario esaminare il progetto nel suo complesso, non limitandosi alle sole opere ricadenti in aree vincolate, ai fini dell'espressione del giudizio di impatto paesistico. Proprio ai fini dell'espressione di tale giudizio la commissione ha chiesto che la documentazione progettuale fosse integrata con la documentazione paesaggistica prevista dalla d.g.r. Lombardia n. 2121/06, estesa a tutto l'impianto.

In data 04.10.2010 la società richiedente ha trasmesso le integrazioni richieste (relazione paesaggistica - rendering a firma dell'Ing. Nicola Colotti e del geom. Renza Bugnoni, datata settembre 2010).

## Descrizione dell'intervento proposto:





L'intervento proposto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a 55,2 kW<sub>p</sub>, non integrato, ubicato al suolo, nei pressi delle località "Creolo - Cà Vervio", ad una quota media di 730 m s.l.m., sul versante retico a monte dell'abitato di Montagna in Valtellina. L'area su cui sorgerà l'impianto è accessibile mediante una pista che si diparte dalla viabilità comunale.

L'impianto fotovoltaico è composto da n. 240 pannelli fotovoltaici disposti su n. 4 file parallele distanziate tra loro di circa 3,50 m. Ciascuna fila (di lunghezza variabile) è costituita da un telaio metallico, ove saranno fissati 4 ordini di pannelli fotovoltaici. Il telaio sarà vincolato al suolo per mezzo di "fondazioni" di tipo puntuale, costituite da pali in metallo infissi nel terreno per una profondità di circa 1,5 metri.

La superficie complessiva occupata dall'impianto (delimitata da recinzione e locale elettrico) è pari a circa 2.300 mq, mentre la superficie coperta dai pannelli risulta pari a circa 400 mq (su piano inclinato).

L'altezza massima fuori terra di ciascuna fila di pannelli sarà di circa 3 m, mentre l'inclinazione rispetto al piano orizzontale è di circa 30°.

L'energia elettrica in corrente continua prodotta dai pannelli sarà convogliata mediante cavidotti interrati in un locale di nuova formazione, dove saranno alloggiati i quadri elettrici e gli inverter. Tale locale, previsto al confine sud-ovest dell'area oggetto di intervento, avrà dimensioni in pianta pari a 6 m x 1,5 m ed altezza pari a 2,5 m; sarà opportunamente rivestito in pietra, con porte rivestite in legno. Da tale locale si dipartirà la linea elettrica in BT per il collegamento alla rete elettrica esistente.

Il terreno su cui è prevista la realizzazione dell'impianto (zona agricola a vincolo speciale del vigente PRG) è attualmente adibito a pascolo/frutteto (meleto). Per la realizzazione dell'impianto il terreno non necessita di livellamenti: gli unici scavi significativi saranno quelli finalizzati alla realizzazione del locale per l'alloggiamento dei componenti elettrici. Tutti i terreni oggetto di intervento saranno opportunamente rinverditi mediante idrosemina.

Per motivi di sicurezza è prevista la creazione di una nuova recinzione (e conseguente rimozione della recinzione esistente) di altezza fuori terra pari a 2,5 metri, costituita da una rete in filo di ferro zincato, rivestita in PVC, sorretta da montanti metallici. Sul lato nord saranno inoltre posati n. 2 pali per illuminazione e video-sorveglianza, di altezza pari a 6 metri.

La linea elettrica (BT) di collegamento alla rete di distribuzione avrà lunghezza pari a 150 m, di cui 60 interrati lungo una pista esistente e 90 m aerei. Il tratto aereo (a valle) è costituito da n. 4 pali in acciaio di altezza pari a 6 m. I lavori di realizzazione dell'elettrodotto comporteranno la trasformazione del bosco di alto fusto, costituito in prevalenza da robinieto e castagneto. Tale trasformazione sarà di tipo permanente per la posa dei sostegni (2,6 mq) e temporanea per l'apertura del varco della linea (circa 200 mq).

A fine vita utile dell'impianto (stimata in 20-25 anni) è prevista la rimozione di tutte le strutture di supporto e la rimozione di tutti i cavidotti interrati e conseguente ripristino della copertura a prato dei terreni. Saranno altresì smantellate la recinzione, i pali per l'illuminazione e video-sorveglianza. Non è invece fatta menzione circa lo smantellamento o il riutilizzo del locale tecnico.

**SERVIZIO: Acque ed Energia - ISTRUTTORE:** Ingg. Antonio Rodondi e Angelo Colombi

#### OSSERVAZIONI:

La documentazione paesaggistica presentata a corredo dell'istanza è conforme alla d.g.r. Lombardia 2121/06.

L'impianto proposto è ubicato nel contesto paesaggistico di medio versante valtellinese ad una quota compresa tra 700 e 750 m s.l.m., caratterizzato dalla presenza di maggenghi e radure contornati da bosco. Il contesto paesaggistico è individuato nel PTCP come "Paesaggio di versante - Macrounità 3", che costituisce la maggior porzione territoriale della Provincia, caratterizzato dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale tipici del paesaggio montano, intervallati da elementi di natura antropica che costituiscono la struttura tipica dell'architettura del paesaggio provinciale. Più nel dettaglio l'area oggetto di intervento è classificata:

- in parte come "Bosco Produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali", descritto (art. 39 c. 2 delle NTA) come un paesaggio "in cui la diversità biologica e paesaggistica trova una delle sue massime espressioni, in considerazione del ruolo che svolgono per la difesa dell'assetto idrogeologico, la prevenzione dei processi erosivi e per la conservazione delle comunità biologiche. La qualità paesistica si esprime anche attraverso una caratterizzazione del versante costituita da bosco e spazi aperti in naturale relazione tra loro, testimonianza di un processo storico di utilizzazione agropastorale". Per quanto riguarda gli indirizzi di tutela "Il PTCP prescrive la tutela del paesaggio di versante che presenta nelle sue articolazioni le caratteristiche peculiari del paesaggio provinciale; la difesa generale del paesaggio di versante consente il mantenimento dei singoli elementi e del contesto composto dal





bosco, maggenghi, alpeggi, insediamenti antropici e spazi aperti, costituenti l'insieme del paesaggio di versante nel quale la configurazione delle valli ed i corsi d'acqua concorrono a caratterizzare l'unitarietà del paesaggio".

- in parte come "Paesaggio dei terrazzamenti", descritto (art. 39 c. 4 delle NTA) come un paesaggio caratterizzato da "ambiti di conservazione dei paesaggi rurali e delle sedi umane tradizionali di grande rilievo per la loro unicità; le sistemazioni a terrazzamento dei versanti costituiscono una forma del paesaggio agrario di particolare eccezionalità. I valori costitutivi ne fanno uno dei trasetti più significativi del paesaggio della Provincia e sono legati agli equilibri raggiunti fra le componenti naturali e morfologiche del territorio e le pratiche agricole proprie della società locale. Questi ambiti presentano un alto livello di vulnerabilità sia nei confronti dei processi di abbandono o di trasformazione dei processi d'uso tradizionali, sia nei confronti dei processi di urbanizzazione". Per quanto riguarda gli indirizzi di tutela "Il PTCP persegue la tutela assoluta del paesaggio terrazzato che costituisce una peculiarità del paesaggio Valtellinese, favorendo il mantenimento delle attività agricole ed in particolare di quelle relative alla coltivazione dei vigneti, e ricercando il mantenimento del sistema dei tradizionali muri di sostegno in pietrame".

Inoltre con riferimento alla d.g.r. Lombardia n. 8/10622 del 25.11.2009 "Linee guida per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili - Impianti fotovoltaici ed eolici e per la valutazione ambientale degli stessi impianti" sono assunti come "ambiti di elevata criticità e pertanto penalizzanti per l'inserimento di impianti fotovoltaici ... i contesti agricoli di specifico valore identitario quali i terrazzamenti della Valtellina e della Valchiavenna".

E' altresì vero che il terrazzamento in argomento si colloca ai margini del sistema dei terrazzamenti del versante retico.

Per quanto riguarda la linea elettrica di collegamento alla rete di distribuzione ENEL, la localizzazione dell'impianto rende necessario l'interessamento del bosco (per circa 100 metri). In alternativa, il completo interrimento della linea lungo la viabilità esistente comporterebbe un tracciato di circa 600 metri. L'ipotesi è stata tuttavia scartata dal proponente, per esigenze tecniche. La soluzione proposta (in cavo e non con fili nudi) permette tuttavia di limitare la fascia di intervento.

**PARERE COMMISSIONE:**

Esaminata la documentazione progettuale integrativa trasmessa ed in particolare la documentazione fotografica, si evidenzia che l'impianto in progetto pur interessando parzialmente un'area terrazzata, non interferisce con l'ampio sistema dei terrazzamenti valtellinesi, che sono collocati più a valle. La presenza di una fascia boscata, della rete viaria comunale e di alcune porzioni del nucleo abitato, creano una discontinuità nella fascia marginale dell'area terrazzata individuata dal Piano, isolando di fatto l'area in argomento. Le ridotte dimensioni dell'impianto, lo rendono inoltre non facilmente percepibile, sia dal fondovalle sia dal versante opposto.

Il disegno del paesaggio agrario con la tessitura tipica dei terrazzamenti valtellinesi non risulta, pertanto, indebolito dalla realizzazione del modesto intervento in argomento.

Per le motivazioni in premessa la commissione si esprime come segue:

- per quanto concerne le opere da realizzarsi in aree non sottoposte a vincolo paesaggistico si esprime giudizio di impatto paesistico neutro. Con il recepimento delle indicazioni sotto-riportate si ritiene infatti che, pur non essendo migliorativo delle condizioni esistenti, l'intervento proposto non comprometta valori e risorse paesaggistiche;
- per quanto concerne le opere connesse (linea elettrica di allacciamento alla rete), ubicate in area a vincolo paesaggistico (art. 142 comma 1 lettera g del D. Lgs. 42/2004), si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, con il recepimento delle indicazioni sotto-riportate.

Al fine di contenere l'impatto delle opere si prescrive l'introduzione di una sistemazione verde di contorno che dovrà tener conto delle essenze vegetali consolidate nel contesto, in particolare con riferimento alla previsione di una schermatura vegetale da collocare in corrispondenza dell'accesso ubicato sul lato strada.

Inoltre, allo scopo di recuperare alla naturalità una porzione del lotto non occupata dai pannelli, si propone di spostare il lato est della recinzione il più possibile verso ovest, nel rispetto dei limiti tecnici di non ombreggiamento dell'impianto.

Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. G. Bettini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti

